

**DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE**  
FORUM ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

Augusto Rollandin, Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta

**Le Autonomie speciali delle regioni alpine italiane e**

**la strategia macroregionale delle Alpi**

venerdì 11 ottobre

Ho riletto nei giorni scorsi, in preparazione di questo confronto, la Dichiarazione dei Diritti delle Popolazioni Alpine.

Ancora una volta, mi hanno colpito ed emozionato l'attualità dei concetti, la profondità del pensiero sintetizzato in quelle poche righe: che parlano di Europa, di pace, di sussidiarietà, di solidarietà; righe che esprimono l'inscindibile binomio tra comunità e territorio, la sinergia tra concetti apparentemente antitetici quali sono l'identità di un popolo e la sua apertura culturale.

Precursori di un sistema politico auspicato come "federale" e "federalista", Chanoux e gli altri autori della Carta di Chivasso, con una sensibilità da veri visionari, hanno saputo centrare l'importanza che, per il futuro dell'Italia e dell'intero continente europeo, avrebbe avuto il saper riconoscere e valorizzare le specialità dei "popoli delle Alpi".

L'autonomia delle popolazioni alpine - *politica, culturale, economica* - è il presupposto necessario di un nuovo sistema politico che, a Chivasso, viene indicato come il solo in grado di garantire pace e sviluppo, nel rispetto della dignità delle comunità minoritarie e della singola persona.

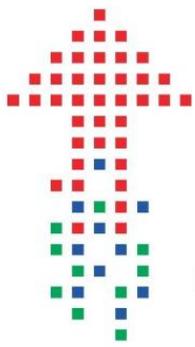
Il particolarismo linguistico, l'autonomia politico-amministrativa, l'esigenza di essere rappresentati in tutti i livelli istituzionali e decisionali che possono influenzare l'assetto della montagna e delle culture minoritarie, l'autonomia finanziaria.



SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI





FORUM

DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE

ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

Ecco altrettanti principi affermati con forza nella Carta di Chivasso, poi ripresi dalle disposizioni dello Statuto speciale della Valle d'Aosta del 1948, ma già anche ben presenti nei decreti luogotenenziali del settembre del 1945.

Si tratta degli stessi principi che hanno ispirato le norme di attuazione statutaria promosse dalla Regione, che ha tentato di svilupparli, purtroppo, non senza resistenze da parte dello Stato.

Principi che, infine, si confermano ancora oggi in tutta la loro validità quali elementi chiave dell'autonomia valdostana e, più in generale, della specialità delle Regioni e delle Province Autonome alpine, nonostante le profonde trasformazioni politiche, economiche, sociali che hanno inciso sull'Italia e sull'Europa.

Oggi, una società profondamente mutata e la crisi economico finanziaria mondiale, che sta colpendo l'Italia ancor più duramente di altri Paesi, rendono doverosa la riforma delle istituzioni, affinché i diversi livelli di governo possano essere realmente capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini, in un quadro economico e sociale fortemente trasfigurato.

Ciò, ha naturalmente riportato al centro del dibattito anche l'attualità della "specialità".

Una discussione, quella sul perdurare delle ragioni poste a fondamento del riconoscimento di forme più ampie di autonomia rispetto a quelle previste per le altre Regioni dalla Costituzione, che va ormai avanti da anni: con un atteggiamento di sospetto, quando non di aperta criticità, nei confronti delle autonomie differenziate, ritenute destinatarie di un trattamento di favore ingiustificato.

Si tratta, però, di un approccio fondato su pericolosi pregiudizi e sulla scarsa conoscenza sia, da un lato, delle ragioni e delle particolarità che hanno condotto agli Statuti speciali, sia del reale funzionamento delle Regioni e delle Province ad autonomia speciale e dei risultati amministrativi che queste hanno saputo ottenere, grazie proprio ad un autogoverno esercitato in termini responsabili.



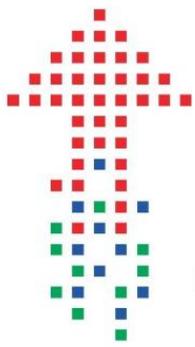
SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA





FORUM

DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE

ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

Gli Statuti speciali non sono il risultato di una gratuita concessione, bensì concretizzano il riconoscimento di situazioni - di fatto e di diritto - particolari.

I valori posti a fondamento dell'autonomia speciale della Valle d'Aosta - così sinteticamente, ma altrettanto efficacemente individuati nella Carta di Chivasso - esistevano in allora (*nel 1943*) e continuano ad esistere oggi.

L'identità linguistica e culturale, le tradizioni e i costumi, l'attaccamento al territorio, il forte senso di appartenenza degli individui alla comunità sono tratti che caratterizzano il popolo valdostano.

Nonostante il tessuto sociale sia cambiato, anche per effetto del fenomeno dell'immigrazione, quel nucleo identitario profondo, radicato, forte c'è ancora. Come esiste ancora la nostra connotazione linguistico culturale francofona, che ci vede naturalmente aperti a forme di confronto e di collaborazione con le realtà vicine della Svizzera romanda e della Francia.

La lunga tradizione di autogoverno della Valle d'Aosta affonda le sue radici nell'anno mille ed è stata confermata nel corso dei secoli, fino al riconoscimento operato dallo Statuto speciale del 1948.

Non siamo di fronte ad un mito o a leggenda: è Storia, questa.

Storia che dovrebbe conoscere chi, anziché guardare al nostro sistema di autogoverno e magari ispirarvisi per riorganizzarsi, preferisce dedicare le proprie energie a cercare di distruggerci, a cancellarci dallo scacchiere politico.

Spiace, questo atteggiamento. Perché ignoranza e invidia non sono - credo - pilastri solidi sui quali costruire il futuro...

L'esercizio delle prerogative statutarie ha permesso alla Valle d'Aosta di mantenere e valorizzare la sua identità, di interpretare negli anni i reali bisogni dei cittadini e del loro



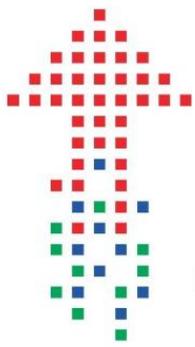
SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA





DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE  
FORUM ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

territorio, fornendo servizi efficienti. Ha permesso di colmare il differenziale economico discendente da problemi strutturali, quali la perifericità rispetto allo spazio economico italiano, le diseconomie di scala e i sovraccosti della montagna.

Il tutto in un'ottica di diritto, non certo di privilegio. In un'ottica di diritto all'autogoverno, da esercitare con profondo senso di responsabilità per essere restituito, rafforzato, ai nostri figli: quale patrimonio identitario che noi stessi abbiamo ricevuto dai nostri padri, in eredità.

Per questo, seguiamo con attenzione e, devo ammettere, non senza preoccupazione, il dibattito sulle riforme costituzionali.

Nell'interessante relazione finale consegnata nel mese di settembre dalla Commissione per le Riforme costituzionali, con riferimento alle Autonomie speciali si discute di "*riduzione delle diversità ingiustificate*" e si propone di integrare anche le Regioni ad autonomia speciale "*nel sistema nazionale del cosiddetto federalismo fiscale e della perequazione*".

Colgo questo spunto per evidenziare come, se l'attuazione del federalismo fiscale è ben lontana dall'essere realtà, le Speciali alpine, con grande senso di responsabilità, hanno già dato attuazione alle disposizioni della legge 42 del 2009 che prevedono il loro concorso agli obiettivi di perequazione e solidarietà.

Credo che questo sia un grande esempio di responsabilità.

Così come è significativo che la Valle d'Aosta e le altre specialità alpine siano sempre state propositive verso un progresso "federalista" dell'Italia, coscienti anche di poter rappresentare – e di aver rappresentato – un laboratorio politico-amministrativo per l'applicazione di nuovi e più forti istituti di autonomia delle realtà territoriali.

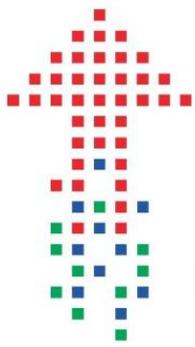
Siamo quindi pronti ad accettare di rileggere il nostro ruolo in ambito italiano ed europeo, come impone ogni riforma.



SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI





FORUM

DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE  
ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

Ma chiediamo allo Stato certezza, innanzitutto delle regole, e garanzie. Perché non siamo assolutamente pronti - questo no - ad accettare che sia messa in discussione la nostra stessa esistenza!

Riteniamo fondamentale che sia mantenuto l'attuale impianto dell'articolo 116 della Costituzione, rafforzando le autonomie speciali attraverso l'introduzione del principio dell'intesa per la modifica dei loro statuti, coerentemente con la natura pattizia che deve essere riconosciuta ai medesimi.

E' poi opportuno chiarire l'attuale riparto delle competenze: non solo con l'obiettivo, da tutti condiviso, di ridurre il contenzioso costituzionale, ma anche e soprattutto al fine di consentire alle Regioni di avere contezza del proprio margine di azione, per porre in essere politiche efficaci.

Se l'esigenza di certezza nell'ambito del riparto delle competenze è condivisa da tutti i livelli di governo, è soprattutto in campo finanziario che devono essere poste regole chiare.

L'autonomia esiste solo se e nella misura in cui vi sia autonomia finanziaria.

Credo si concordi che è impossibile attuare politiche di medio e lungo termine se il quadro finanziario è in continuo mutamento, se i tagli sono applicati in maniera lineare a prescindere dalla virtuosità dell'ente, se non si può fare affidamento su una serie di risorse certe e predeterminate, se addirittura più volte l'anno le regole vengono messe in discussione.

Naturalmente la capacità di spesa deve essere accompagnata dalla responsabilità delle relative scelte, ma questa è una sfida che le Regioni alpine sono in grado di raccogliere senza timori.

Nell'ambito della discussione sulla riforma delle istituzioni, condividiamo l'esigenza di superare il bicameralismo perfetto.



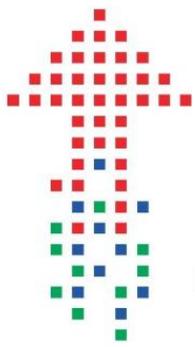
SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA





FORUM

DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE

ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

Guardiamo con interesse alle proposte formulate dalla Commissione in merito alla creazione di un Senato rappresentativo delle autonomie territoriali, che sappia creare quel raccordo adeguato tra i diversi livelli di governo, oggi spesso problematico.

Auspichiamo che una tale riforma ponga le condizioni per un'azione integrata e cooperativa delle istituzioni, che sia in grado di eliminare le sovrapposizioni ed i conflitti di competenza che inevitabilmente generano sprechi, inefficienze e irresponsabilità.

E ancora, per ciò che concerne i rapporti tra lo Stato e le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, riteniamo essenziale mantenere e rafforzare un dialogo diretto e bilaterale di ciascuna con lo Stato, in ragione delle forti peculiarità sostanziali e ordinamentali proprie a ogni singola Autonomia. Questo, naturalmente, senza pregiudizio per il confronto nell'ambito del sistema delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata o della nuova architettura che sarà eventualmente delineata dalla riforma del Senato della Repubblica.

Riflettendo, poi, sull'esigenza di coordinamento tra i livelli di governo, non si può trascurare la dimensione europea, che negli anni ha assunto un peso sempre più rilevante.

La Valle d'Aosta è ad oggi l'unica Regione italiana a non avere un proprio rappresentante al Parlamento europeo. Auspichiamo che si possa intervenire presto per modificare la legge elettorale europea, o per correggere questa disfunzione attraverso una specifica norma di attuazione statutaria.

La nostra Regione manifesta anche grande interesse per le opportunità offerte dagli strumenti di cooperazione territoriale e ai soggetti che si propongono di gestire tali strumenti.

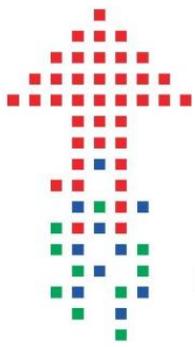
La Convenzione delle Alpi, il Programma Spazio Alpino, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo hanno consentito insieme lo scambio di esperienze e nuove opportunità. Questo ha condotto alla maturazione di una coscienza comune delle popolazioni e delle istituzioni alpine da cui è



SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI





DALLE  
RIFORME,  
LA RINASCITA  
GRÂCE AUX  
RÉFORMES, LA  
RENAISSANCE

FORUM ITALO-FRANCESE  
ITALO-FRANÇAIS

11 · 12

OTTOBRE | OCTOBRE

2013 COGNE

GRAN PARADISO | GRAND-PARADIS

VALLE D'AOSTA | VALLÉE D'AOSTE

originato il progetto di creazione della Macroregione alpina, in cui crediamo molto e che vogliamo con forza vedere realizzato.

L'obiettivo finale è l'attuazione di una strategia macroregionale europea per le Alpi che, nell'ambito di una collaborazione tra i livelli di governo, sia in grado di rispondere ai problemi comuni nei settori che interessano i cittadini e i nostri territori alpini, come l'agricoltura, il turismo, l'energia, l'ambiente, la mobilità.

Questo fornirà strumenti concreti per superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna, creando le giuste condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella regione alpina, oltre a una maggiore importanza nel quadro dell'Unione europea.

A questo proposito, credo che l'esperienza della specialità alpina sia davvero preziosa.

E che ancora più prezioso sia lo scambio tra le diverse "specialità". La dimensione alpina accomuna una (macro)regione che conta 70 milioni di abitanti.

Ci sono problemi comuni e comunanza di cultura, interessi, approccio alla vita. E al tempo stesso ci sono storie, culture, esperienze politiche, modelli istituzionali completamente diversi, grandi possibilità di scambio e arricchimento, che possono contare su una coscienza comune e che possono consentire di influenzare positivamente le politiche dei Governi nazionali.

Credo che questa sia un'opportunità stupenda e irripetibile, che non dobbiamo lasciarci sfuggire né come rappresentanti delle istituzioni né come cittadini.

E significherebbe che Chanoux aveva ragione quando diceva che *"Le valli sono veramente le intermediarie tra culture nazionali diverse"*.



SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI

